

42° Festival della Valle d'Itria. Premio Celletti 2016 a Raimondi

Articolo di: Piero Barbareschi



[1]

Il “**Premio Celletti**”, conferito ogni anno a partire dal **2010** a **prestigiosi protagonisti** del mondo della lirica nel ricordo del grande **musicologo** e didatta già **direttore artistico** del **Festival della Valle d'Itria**, ha visto quest'anno, il **2016**, come destinatario un leggendario protagonista della lirica mondiale: **Ruggero Raimondi**.

Sabato 16 luglio 2016 alle ore 21.00, nel **Palazzo Ducale** a **Martina Franca**, l'**Orchestra Internazionale d'Italia**, diretta da **Sesto Quatrini**, in occasione della consegna del Premio al M° **Raimondi**, ha offerto al pubblico, che ha coraggiosamente affrontato una freddissima serata (almeno per la stagione), un concerto con arie d'opera eseguite da **Aya Wakizono**, mezzosoprano, **Vicent Romero**, tenore, **Massimo Cavalletti**, baritono.

Sintetizzare e delineare il percorso artistico di **Ruggero Raimondi** nello spazio che abbiamo a disposizione è praticamente impossibile. Protagonista indiscusso sin dall'affermazione al **Concorso** per giovani cantanti lirici a **Spoleto** nel 1964, con le esibizioni in tutti i più importanti teatri del mondo e le collaborazioni con i più importanti direttori ha lasciato ricordi indelebili e le sue interpretazioni sono diventate punti di riferimento per chiunque volesse affrontare il repertorio.

La presenza di Raimondi al **Festival della Valle d'Itria** rappresenta un ritorno, così come accaduto negli anni scorsi per altri destinatari che hanno calcato il **palcoscenico** del **Palazzo Ducale** durante la carriera. Come ha ricordato **Angelo Foletto**, che ne ha tratteggiato le straordinarie caratteristiche artistiche ed umane al momento della consegna del Premio alla presenza del Presidente del Festival **Franco Punzi** e del direttore artistico **Alberto Triola**, **Raimondi**, nel 1980, sollecitato da **Celletti**, fu infatti protagonista di un **memorabile recital** accompagnato al pianoforte da **Enza Ferrari**, eseguendo le più celebri ed impegnative arie per baritono. Foletto nel suo intervento ha fatto propria la definizione di Giancarlo Landini per Raimondi: “**artista creatore**”, perfetta definizione per un uomo che ha fatto della musica, del canto ma anche della recitazione e della capacità di trasmettere una straordinaria **energia intellettuale** motivo della propria esistenza.

Passando alle arie eseguite in concerto la scelta è caduta su un **repertorio impegnativo** che i giovani cantanti hanno affrontato dimostrando di essere in possesso di eccellenti **qualità tecniche** ed interpretative. Ricordiamo inoltre che **Vicent Romero** proviene dall'Accademia “Rodolfo Celletti”, preziosa fucina di nuovi talenti che hanno la possibilità di farsi conoscere nelle produzioni del Festival.

Ha aperto il concerto **Saverio Mercadante** con la sinfonia di **Elena da Feltre**, raffinata nella scrittura e con una splendida sezione concertante riservata alla fila dei **violoncelli**, nella quale l'Orchestra Internazionale d'Italia ha messo subito in evidenza la **duttilità** nell'assecondare le indicazioni del direttore Sesto Quatrini. Orchestra e cantanti, va premesso subito come ulteriore nota di merito, che hanno affrontato una serata funestata da un calo inusuale della temperatura e da un vento gelido che avrebbero scoraggiato e messo in difficoltà chiunque.

Ancora di Mercadante “**Oh sì mie care...Or là, sull'onda**” nell'interpretazione di **Aya Wakizono**, che in quest'aria come nelle successive “**Ove t'aggiri, o barbaro**” da **Stella di Napoli**, di un autore meno conosciuto al grande pubblico, **Giovanni Pacini**, ma anche nella celeberrima “**Una voce poco fa**” di **Rossini** ha messo in evidenza un timbro dolcissimo e sognante, grande cura nel fraseggio e raffinata disinvoltura nelle agilità.

Non poteva mancare in una serata del genere **Mozart**. Dopo l'**Ouverture** dell'Idomeneo eseguita con sicurezza dall'Orchestra, una fra le arie più impegnative nel vasto repertorio del salisburghese: “**Tu, che fedel mi sei**” dal **Mitridate re del Ponto**, tipico esempio di come Mozart considerasse e utilizzasse la **voce umana** come uno strumento dal quale pretendere fraseggi ed agilità al limite dell'eseguibilità e nella quale il tenore **Vicent Romero** ha subito evidenziato le ottime doti tecniche ed espressive, così come nella “**Balena in man del figlio**” da **Ermione** di **Rossini**.

Anche il baritono **Massimo Cavalletti** ha avuto la possibilità di evidenziare le proprie doti con alcune impegnative arie: “**Decio, signor del mondo**” dal **Poliuto** dell'autore che incarna più di ogni altro il gusto della melodia, **Gaetano Donizetti**, ma anche nella passionale e drammatica aria “**Non sai che un nume vindice**” da **Roberto Devereux** sempre di **Donizetti** in duo con **Aya Wakizono**, sino alla conosciutissima ed apprezzatissima dal pubblico “**Largo al factotum**” dal **Barbiere di Siviglia** che ha concluso la serata.

Pubblico giustamente entusiasta per la piacevolezza e per lo **spessore artistico** degli **interpreti**. Un evento che fino all'ultimo momento è stato in forse per l'imprevisto mutare delle condizioni meteo che sono comunque rimaste poco adatte, per la temperatura e il vento, per consentire uno svolgimento ideale della serata. Dal punto di vista delle prestazioni artistiche quasi eroici ed encomiabili per la **professionalità** i **cantanti** e l'**orchestra**, che hanno in ogni caso “scaldato” l'anima ed aiutato il pubblico a resistere sino al termine, nonostante l'improvvisa immersione in una serata autunnale.

Pubblicato in: GN36 Anno VIII Numero doppio 28 luglio - 5 agosto

//

Scheda **Titolo completo:**

[42° Festival della Valle d'Itria](#) [2]

Martina Franca

Sabato 16 luglio 2016

Palazzo Ducale ore 21.00

Concerto del Belcanto

Premio Rodolfo Celletti 2016

a Ruggero Raimondi

Aya Wakizono, mezzosoprano

Vicent Romero*, tenore

Massimo Cavalletti, baritono

* Accademia del Belcanto “Rodolfo Celletti”

Orchestra Internazionale d'Italia

Direttore Sesto Quatrini

Giuseppe Saverio Mercadante

Elena da Feltre, Sinfonia

“Oh sì mie care...Or là, sull'onda”, da Il Giuramento

Gaetano Donizetti

“Decio, signor del mondo...”, da *Poliuto*

“Non sai che un nume vindice”, da *Roberto Devereux*

42° Festival della Valle d'Itria. Premio Celletti 2016 a Raimondi

Pubblicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Wolfgang Amadeus Mozart

Idomeneo K366, Ouverture

“Tu che fedel mi sei”, da *Mitridate* K87

Giovanni Pacini

“Ove ti aggiri, o barbaro”, da *Stella di Napoli*

“Di sua voce il suon giungea”, da *Saffo*

Gioachino Rossini

Semiramide, Sinfonia

“Balena in man del figlio”, da *Ermione*

“Una voce poco fa”, da *Il barbiere di Siviglia*

“Largo al factotum”, da *Il barbiere di Siviglia*

- [Musica](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/42-festival-della-valle-ditria-premio-celletti-2016-raimondi>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/ruggero-raimondi>

[2] <http://www.festivaldellavalleditria.it/>